

Contributo alla conoscenza floristica del Viterbese (Alto Lazio, Italia centrale)

E. SCARICI e M.E. PICARELLA

ABSTRACT – *New floristic data of the Viterbo province (Northern Latium, Central Italy)* - The authors provide new data about the distribution of 22 *taxa* which were observed in Viterbo province. Some of these entities are considered as rare or very rare in Latium, according to Anzalone (1996, 1998); they are *Chenopodium hybridum*, *Viscum album*, *Lepidium latifolium*, *Trifolium dubium*, *Orobanche ramosa* subsp. *mutelii*, *Cynara cardunculus*, *Centaurea aspera* subsp. *aspera*, *Senecio lividus*. For some others, such as *Thlaspi arvense*, *Fumaria flabellata*, *Hyssopus officinalis* subsp. *pilifer*, *Artemisia caerulescens* subsp. *caerulescens*, *Eragrostis minor*, a better definition of their regional distribution area northwards is given. Emphasis is brought to those *taxa* which were recorded on sites presently enclosed among the pSIC (the coastline sector between Tarquinia and Montalto di Castro, the hydro-thermal spring carbonate platform of Monterozzi, the “Sughereta di Tuscania”). In addition information on the occurrence of some naturalized alien and adventitious plants, not reported thus far for the Viterbo territory, is presented.

Key words: Central Italy, Northern Latium, rare plants

Ricevuto il 17 Agosto 2004
Accettato l'11 Febbraio 2005

INTRODUZIONE

Lo studio delle piante rare e/o minacciate e di quelle non autoctone (esotiche naturalizzate, avventizie) desta ormai da qualche anno sempre più interesse perché permette di definire in maniera sensibile i parametri di qualificazione dell' ambiente, alla base dei programmi di tutela delle aree protette su scala locale e, all'occorrenza, di portata nazionale e comunitaria (progetti BIOITALY, NATURA 2000). A tale scopo risulta fondamentale poter disporre di informazioni il più puntuali e aggiornate possibile sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sull'ecologia di tali *taxa* “sensibili” (SCOPPOLA *et al.*, 2003). Il settore altolaziale compreso nella provincia di Viterbo si caratterizza per una elevata diversità floristica e fitocenotica messa in evidenza nell'arco degli ultimi venti anni da indagini di carattere biogeografico e vegetazionale (SCOPPOLA, BLASI, 1989; SCOPPOLA, FILESI, 1993; SCOPPOLA *et al.*, 1994; CAPORALI, 1999 a-b; SCOPPOLA, 2000; SCOPPOLA, BASCIETTO, 2001). Tali acquisizioni hanno reso possibile il rinvenimento, sino ad oggi, di piante rare o molto rare su scala regionale e nazionale; tra queste molte sono inquadrare nelle categorie di vulnerabilità IUCN a livello regionale (SCOPPOLA, 1995). Il presente contributo fornisce nuovi dati distributivi

di 22 entità “interessanti” per il Lazio rinvenute nel Viterbese, delle quali cinque risultano incluse nelle Liste Rosse Regionali per il territorio laziale (CONTI *et al.*, 1997). Lo studio ha riguardato principalmente l'area compresa tra il settore costiero, da Tarquinia a Montalto di Castro, e quello ad esso contiguo, corrispondente alla Maremma laziale (Vulci, Canino, Tuscania), territorio non completamente conosciuto dal punto di vista botanico; qui sono state rinvenute le entità più significative (GRUPPO A). In aggiunta vengono forniti i dati distributivi di entità censite nel settore più interno della provincia (Valentano, Capodimonte, Viterbo, Caprarola, Capranica) in ambiente sinantropico e marginalmente nemorale (GRUPPO B). Inoltre, di un certo interesse è risultato il numero delle entità esotiche, più o meno naturalizzate, osservate nell'area indagata. Si tratta quasi sempre di piante ben insediate la cui competizione con le specie autoctone è destinata a crescere in futuro poiché non mostrano difficoltà a naturalizzare: *Fallopia aubertii* (L. Henry) J. Holub, *Boussingaultia cordifolia* Ten., *Papaver somniferum* L., *Cuscuta campestris* Yuncker, *Salpichroa organifolia* (Lam.) Baillon, *Buddleja davidii* Franchet, *Erigeron karwinskianus* DC., *Galinsoga quadriradiata* Ruiz et Pav.,

Senecio inaequidens DC., *Bromus inermis* Leyssen, *Bromus catharticus* Vahl, *Eleusine indica* (L.) Gaertner, *Setaria parviflora* (Poir.) Kerguelen, *Paspalum dilatatum* Poiret. Di quelle di maggior interesse è riportato un breve commento di seguito (GRUPPO C).

Ad integrazione dei dati raccolti, sono stati consultati gli essiccati conservati in particolare presso l'Erbario della Tuscia (UTV), dove sono stati reperiti per lo più saggi riferiti a recenti pubblicazioni, e in quello di Roma (RO).

La nomenclatura e l'ordinamento sistematico per ogni gruppo di entità censite seguono ANZALONE (1996; 1998). Di ognuna di esse, si riportano il binomio completo, la famiglia, la frequenza nel Lazio secondo ANZALONE (l.c.), il grado di vulnerabilità nel Lazio (CONTI *et al.*, 1997), oltre alla località e data di raccolta dei reperti, i dati stazionali, il nome del raccogliitore e, dove ritenuto opportuno, alcune considerazioni di carattere ecologico e floristico.

Le erborizzazioni sono state eseguite principalmente durante il 2003 e sono tutt'ora in corso; quanto si presenta è, dunque, un primo risultato. Gli *exsiccata* delle piante raccolte sono conservati presso gli erbari degli autori.

ELENCO DELLE ENTITÀ RINVENUTE

GRUPPO A:

1) ***Fumaria flabellata*** Gaspar. (*Papaveraceae*), R
Reperto: Tarquinia procedendo dal Lido alle Saline, incolto arido al margine della strada, suolo argilloso-sabbioso (29.04.2003, *E. Scarici*).

È specie annuale ad areale mediterraneo distribuita in Italia nelle regioni centrali (Toscana, Marche, Lazio), meridionali (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria) ed insulari (Sicilia ed isole circostanti, Sardegna) (PIGNATTI, 1982); è stata rinvenuta recentemente anche in Abruzzo (Ortona) e Molise presso Campo Marino (MOGGI, 2001). Nella nostra regione, la specie è nota per lo più nel settore costiero meridionale da Anzio agli Aurunci e Ponza. Può essere confusa con l'affine *Fumaria capreolata* L. dalla quale si distingue principalmente per le foglie basali divise in 5 segmenti lobati o flabellati, a loro volta divisi in lacinie terminanti con un mucrone e punteggiate di sopra; per i fiori inseriti sui 3/5 apicali del racemo anziché 1/3 – 2/5 e per i frutti tuberculatosi anziché lisci.

2) ***Lepidium latifolium*** L. (*Cruciferae*), RR, CR
Reperto: Tarquinia alla foce del F. Mignone, depressione subsalsa retrodunale (28.06.2003, *M.E. Picarella et E. Scarici*).

È elemento pontico-centroasiatico naturalizzato in tutto il bacino del Mediterraneo e fino al Centro Europa. In Italia, la distribuzione di *L. latifolium* è piuttosto discontinua ed instabile. Nel Lazio la sua presenza è esclusa da PIGNATTI (1982), tuttavia presso RO è conservato un campione raccolto al Lido di Tarquinia (Veri, 1975) e pertanto l'entità è stata

annoverata come "rarissima" da ANZALONE (1996) ed è ritenuta anche gravemente minacciata di estinzione nella regione (CONTI *et al.*, 1997). Nella nuova stazione, abbiamo osservato un discreto numero di individui vigorosi associati a *Anthemis maritima* L., *Bromus rigidus* Roth, *Elytrigia juncea* (L.) Nevski e sparsi nuclei di *Juncus acutus* L. subsp. *acutus*, *Phragmites australis* (Cavill.) Stendel e *Artemisia caerulea* L. subsp. *caerulea*.

3) ***Hyssopus officinalis*** L. subsp. ***pilifer*** (Pant.) Murb. (*Labiatae*), R
(Syn.: *H. aristatus* Godron)

Reperti: Monterozzi – Canino (Viterbo), su affioramenti carbonatici aridi e soleggati, ca 100 m (10.05.2000, *M.E. Picarella*). Oasi di Vulci (Canino), nei dintorni di Torre Crognola, su suolo costituito da testina di travertino, ca 90 m, (16.06.2001, *M.E. Picarella*).

Orofita eurasiatica (substeppica) e camefitica aromatica presente nell'Italia peninsulare ad esclusione di Lombardia e Toscana (PIGNATTI, 1982). Nel Lazio, la pianta è stata rinvenuta ai Lucretili, Simbruini e Reatino. I nostri ritrovamenti ampliano verso Nord l'areale regionale dell'entità e, molto probabilmente, ne fissano il limite altitudinale inferiore associandolo al termotipo mesomediterraneo inferiore. La specie entra a far parte di un aspetto impoverito di formazione a gariga con *Thymus longicaulis* Presl. e *Teucrium capitatum* L. ed entra in contatto con elementi di fitocenosi nanoterofitiche xeroedafofile e termofile, riconducibili a quelle descritte per i traverini di Viterbo (SCOPPOLA, 1999), quali *Psilurus incurvus* (Gouan) Schinz et Thell., *Hypochoeris achyrophorus* L., *Helianthemum salicifolium* (L.) Miller, *Euphorbia exigua* L. e *Plantago afra* L.

4) ***Orobanche ramosa*** L. subsp. ***mutelii*** (F.W. Schultz) Coutinho (*Orobanchaceae*), RR, LR
Reperto: Tuscania (Viterbo), al margine della Sughereta, parassita di *Coleostephus myconis* (L.) Reichenb. fil., 18.04.2003 (*M.E. Picarella et E. Scarici*).

È specie paleotemperata parassita di piante coltivate (*Cannabis*, *Solanum*, *Nicotiana*, *Zea*), varie leguminose, labiate e composite. In Italia la subsp. *mutelii* è indicata da PIGNATTI (1982) in Liguria, Penisola e Isole, ovunque "comune"; tuttavia ANZALONE (1996) la ritiene "molto rara" nel Lazio, dove è nota nel settore meridionale: Itri e Gaeta (MORALDO *et al.*, 1990) e nel Viterbese alla Selva del Lamone (SCOPPOLA *et al.*, 1994; SCOPPOLA, 1995) e a Monte Rufeno (SCOPPOLA, 2000), dove risulterebbe abbastanza comune (A. Scoppola, com. verb.). Nel secolo scorso, l'entità è stata citata per i dintorni di Frascati (MAYER, 1907) e, prima ancora, per Vicovaro (PIROTTA, 1890), ma entrambe queste stazioni non ci risultano essere state confermate da ritrovamenti recenti. La subsp. *mutelii* si distingue abbastanza facilmente dall'affine subsp. *nana* (Reuter) Coutinho principalmente per le maggiori dimensioni della corolla e l'abbondante ramificazione del fusto, che in

genere manca in quest'ultima subspecie. Nella nuova stazione, sono state rinvenute altre entità interessanti quali *Ajuga genevensis* L., *Astragalus pelecinus* (L.) Barneby, *Cynosurus polybracteatus* Poirlet, quest'ultime due poco comuni nella nostra regione e decisamente poco osservate nel Viterbese.

5) *Artemisia caerulescens* L. subsp. *caerulescens* (Compositae), RR

Reperti: Saline di Tarquinia in prossimità dell'ingresso Folaga, ambiente costiero sabbioso, ca 2 m e nei pressi della foce del F. Mignone, depressione subumida nel retroduna, suolo argilloso-sabbioso, ca 1 m (27.09.2002, E. Scarici).

Elemento eurimediterraneo presente in Italia negli ambienti salmastri del litorale adriatico dal Triestino alla Puglia, le coste tirreniche toско-laziali, l'Isola d'Elba, ovunque rara (PIGNATTI, 1982). Nel Lazio era nota prima d'ora per le rive del F. Tevere a Roma (Lusina, 1922, RO), M. Gianola (MORALDO *et al.*, 1990), Civitavecchia a Borgo Pantano (B. Anzalone, com. verb.). Nelle stazioni qui segnalate, l'entità si accompagna, tra le altre, ad alcune specie rare o poco osservate nella regione come *Spergularia maritima* (All.) Chiov. subsp. *maritima*, *Panicum repens* L. e *Lepidium latifolium* L.

6) *Cynara cardunculus* L. (Compositae), R

Reperti: Oasi di Vulci – Canino, pascolo arido con arbusteti a *Paliurus spina-christi* Mill., ca 80 m (18.07.2000, M.E. Picarella). Tarquinia, località Bagni Sant'Agostino, incolto arido a ridosso della spiaggia, suolo argilloso-sabbioso, 2 m (25.04.2001, E. Scarici).

Elemento steno-mediterraneo di ambienti aridi, in Italia risulta comune nelle regioni meridionali, Sicilia, Sardegna e molte Isole minori; è presente anche in Toscana (Maremma), Lazio e Abruzzo (PIGNATTI, 1982; CONTI, 1998). Nel Lazio è talvolta localmente copioso come nella fascia collinare tra Civitavecchia e i Monti della Tolfa (ANZALONE, 1980; PIGNATTI, l.c.). Altre stazioni nel Lazio sono le Isole Ponziane (ANZALONE, 1974-75), Castelporziano (ANZALONE *et al.*, 1990) e Monte Rufeno (SCOPPOLA, 2000). A Tarquinia, la pianta si accompagna ad altre compositae xerofite quali *Carduncellus caeruleus* (L.) C. Presl, *Carlina lanata* L. e *Centaurea napifolia* L.

7) *Centaurea aspera* L. subsp. *aspera* (Compositae), RR (E?), LR

Reperti: Saline di Tarquinia, cordone litoraneo tra la recinzione dell'area protetta e la spiaggia, suolo argilloso-sabbioso, ca 2 m (26.06.2002, E. Scarici) e in prossimità della foce del F. Mignone, ambiente costiero arido, suolo argilloso-sabbioso, ca 2 m (27.09.2002, E. Scarici). Montalto di Castro in prossimità della stazione F.S., margine stradale erboso, ca 18 m (16.10.2002, E. Scarici).

Specie SW europeo-macaronesica segnalata in Italia come rara lungo le coste di Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Veneto; avventizia presso Torino, Tortona

e Pavia (PIGNATTI, 1982; BENEDETTI, 1991). Nel Lazio è stata rinvenuta, in anni recenti, a Monte Romano – Viterbo (ANZALONE, CORAZZI, 2000). Nella regione l'entità è stata osservata dalla seconda metà dell'800 a Civitavecchia (WARION, 1863; 1866), raccolta a Tarquinia (Parsi, 1901, RO), a Roma nei prati dell'Acquasanta (Cacciato, 1951, RO) e indicata per Montalto di Castro da MONTELUCCI (1957). E' stata osservata, inoltre, a Cere Nova – Ladispoli, nei pressi della foce del fosso di Zambra (M. et E. Scarici, 2002). Con il presente contributo si confermano le indicazioni del secolo scorso relative al Viterbese, mentre la nuova stazione di Cere Nova amplia verso Sud l'areale regionale della specie.

8) *Cymodocea nodosa* (Ucria) Ascherson (Zannicheliaceae), PC, VU

Reperti: Montalto Marina, località Le Murelle e Il Tombolo (21.10.2001, E. Scarici).

Specie mediterraneo-atlantica che forma, talora, estese praterie sottomarine a profondità ridotta. E' molto comune nelle coste della penisola e isole (PIGNATTI, 1982). La presenza di *Cymodocea nodosa* nel litorale romano è stata confermata da IBERITE (1995), che ha fornito anche nuovi dati distributivi per i laghi salmastri di Caprolace e Fogliano. Tuttavia risulta indicata come "poco comune" nell'aggiornamento del *Prodromo di Flora Romana* (ANZALONE, 1998). Lo stesso IBERITE ritiene probabile l'ampliamento dell'areale regionale della specie al settore costiero settentrionale; ciò è confermato dai numerosi individui da noi osservati e dal precedente ritrovamento presso le Saline di Tarquinia (Tucci, 1998, UTV); quest'ultimo autore ci ha comunicato di aver inoltre osservato un significativo numero di popolamenti estendentisi diffusamente nel litorale Viterbese tra Tarquinia e Montalto di Castro, sovente su substrato lapideo.

9) *Eragrostis minor* Host (Gramineae), R

Reperto: Tuscania, piazzale della chiesa di S. Maria del Riposo, nelle fessure del selciato (06.09.2003, F. Rossi et E. Scarici).

Elemento sub-cosmopolita presente in Italia nelle regioni settentrionali e centrali e in Sicilia (PIGNATTI, 1982). Nel Lazio, la specie era nota prima d'ora al Soratte, Roma (ANZALONE, 1986 a; FANELLI, CELESTI GRAPOW, 1994), Monti Lucretili (CORAZZI, 1996), Monti Ruffi (LATTANZI, TILIA, 1996), Monti Aurunci (MORALDO *et al.*, 1990) e nel secolo scorso a Viterbo e in Sabina.

GRUPPO B:

10) *Viscum album* L. (Loranthaceae), R

Reperti: Viterbo, località Riello nei pressi del terminal CO.TRA.L., su *Robinia pseudoacacia* L., ca 300 m (22.11.2001, E. Scarici et A.M. Gallo).

Entità ad areale eurasiatico emiparassita di piante legnose (Rosaceae, Leguminosae, Aceraceae, ecc), presente in tutte le regioni peninsulari ed insulari eccetto il Piemonte, dove risulta estinta (CONTI *et al.*, 1997). Nel Lazio è stata raccolta prima d'ora nel

Reatino al Terminillo – Vallonina (Anzalone, 1980, RO) e di recente a Cottanello, su *Pyrus*, (Scarici, 2004), presso i Lucretili, Maccarese e Simbruini; indicata per il settore meridionale ai Monti Aurunci (MORALDO *et al.*, 1990) e nel Viterbese a Civita di Bagnoregio (MENGHINI, 1971), dove è piuttosto diffusa (!) e a Monte Rufeno (SCOPPOLA, 2000). Esiste una antica citazione, infine, per il M. Palanzana – Monti Cimini (MACCHIATI, 1888), ma non ci risulta confermata da ritrovamenti recenti.

11) *Chenopodium hybridum* L. (*Chenopodiaceae*), R

Reperto: Capodimonte - Lago di Bolsena, margine di coltivo presso la sponda del lago, ca 300 m (10.08.2003, *M.E. Picarella*).

Elemento circumboreale degli ambienti ruderali e dei coltivi, a fioritura tardo-estiva. E' presente in tutta l'Italia peninsulare ed insulare ad eccezione di Umbria e Sardegna (PIGNATTI, 1982), ma l'indicazione della sua presenza nelle Marche è fornita da BRILLI-CATTARINI, GUBELLINI (1987). Nel Lazio i primi rinvenimenti risalgono al XIX secolo presso Valle della Fonte – Monti Simbruini (Martelloni, 1888, RO), Viterbo (Sanguinetti, 1835, RO) e Roma (Salomonsohn, 1892, RO); mentre i ritrovamenti presso Trevi nel Lazio (Lusina, 1956, RO), Fiuggi (Anzalone, 1965, RO) e Monti Aurunci (MORALDO *et al.*, 1990) ne hanno ampliato l'areale di distribuzione nel settore centro-meridionale della regione. In complesso è rara nel Lazio! Il rinvenimento presso il Lago di Bolsena, rappresentato da sparuti individui al margine di un campo coltivato, oltre a confermare la presenza della specie nel Viterbese, ne estende l'areale regionale verso Nord.

12) *Thlaspi arvense* L. (*Cruciferae*), R

Reperto: Capranica, località Pescatore, al margine di campo di mais, ca 380 m (11.06.2003, *E. Scarici*). Archeofita dell'Asia occidentale infestante di campi e orti. In Italia diviene rara nelle regioni centro-meridionali mentre è assente nelle isole (PIGNATTI, 1982). Nel Lazio è stata rinvenuta presso il M. Terminillo (Anzalone, 1980, RO) ed indicata per i Monti Simbruini (VERI, 1988), Monti Aurunci (MORALDO *et al.*, 1990), Monti Ernici (CULICELLI *et al.*, 1999) e Monti Lepini (B. Anzalone, com. verb.). Alla fine dell'800, la specie è stata segnalata presso Sora e il bacino del F. Liri (FALQUI, 1899), ma non ci risulta conferme in anni recenti.

**13) *Trifolium dubium* Sibth (*Leguminosae*), R
(Syn.: *T. filiforme* Auct non L.)**

Reperto: Valentano, località Stradella, prato umido al margine del castagneto ceduo, ca 550 m, suolo vulcanico (11.07.2002, *E. Scarici*).

Elemento europeo-caucasico; in Italia è presente nelle regioni settentrionali, penisola fino al Pollino, Sardegna e Abruzzo (PIGNATTI, 1982; TAMMARO, 1983). Nel Lazio, la specie è stata rinvenuta nel Reatino in Vallonina – Leonessa (ANZALONE *et al.*, 1994), Roma (ANZALONE, 1986 a), Piana

dell'Aniene (LATTANZI, TILIA, 1996); segnalata da Lusina per Castelporziano presso Tor Paterno, ma non esistono gli *exsiccata* in RO né risulta confermata in anni recenti (ANZALONE *et al.*, 1990), in alcune località dei Monti Aurunci (MORALDO *et al.*, 1990) e al Circeo (ANZALONE *et al.*, 1997). La specie è già nota per il Viterbese presso la Caldera di Vico (SCOPPOLA, BLASI, 1989), M. Palanzana – Monti Cimini (Caporali, 1999, UTV) e Monte Rufeno (SCOPPOLA, 2000) per questo sarebbe più frequente nella regione di quanto indicato a suo tempo da ANZALONE (1996).

14) *Senecio lividus* L. (*Compositae*), R(RR)

Reperto: Valentano, località Stradella nei pressi della cava di lapillo, margine castagneto ceduo, suolo vulcanico, ca 550 m (11.06.2002, *E. Scarici*).

Elemento steno-mediterraneo a gravitazione centro occidentale indicato per l'Italia da PIGNATTI (1982) lungo le coste occidentali dalla Liguria alla Calabria, Sicilia e Sardegna. Nel Lazio, la pianta è molto rara, essendo stata raccolta in tempi recenti solo al Circeo, Isole Ponziane, Valle del Treja e, nel Viterbese, a Barbarano Romano (Scoppola, 1995, UTV).

15) *Crepis bursifolia* L. (*Compositae*), R

Reperti: Caprarola, Palazzo Farnese, fessure della pavimentazione del piazzale esterno ed incolti erbosi, ca 510 m (13.07.2002, *E. Scarici*). Capranica tra via dei Ruscelli e via XX Settembre, incolto erboso, ca 380 m (27.11.2002, *E. Scarici*) e al piazzale delle Rimembranze, tappeti erbosi ed incolti (02.09.2003, *E. Scarici*).

Endemismo tirrenico indicato in Italia da PIGNATTI (1982) per Toscana, Lazio, Campania e Sicilia; di recente segnalato in Puglia presso Lecce (MELE *et al.*, 2002). Nel Lazio è presente in varie località di Roma (CELESTI GRAPPOW, 1995), Castelporziano (ANZALONE *et al.*, 1990), Monti Prenestini (GUARRERA, LATTANZI, 1990), Monti Ruffi (LATTANZI, TILIA, 1996) e Monti Lucretili (CORAZZI, 1996), Tivoli a Villa Adriana, (*legit* Scarici, 2003). Nell'Alto Lazio è citata per "*i prati di Viterbo*" (FIORI, 1925-29), dove è stata raccolta nel 1849 (Sanguinetti, RO). Nella regione, *Crepis bursifolia* risulta pertanto più diffusa di quanto ritenuto in passato da ANZALONE (1996).

GRUPPO C:

16) *Euphorbia lathyris* L. (*Euphorbiaceae*), RR, LR
Reperto: Capranica, località Paglianello, in prossimità di un orto abbandonato, ca 380 m (04.08.1995, *F. et E. Scarici*).

E' specie mediterraneo-turanica divenuta cosmopolita. In Europa è da ritenersi spontanea probabilmente solo nei Paesi orientali e centrali del Mediterraneo [TUTIN *et al.* (Eds.), 1968]. In passato è stata coltivata come pianta medicinale (emetico) o per allontanare le talpe da orti e giardini e pertanto oggi risulta naturalizzata, per lo più, presso orti ed ambienti ruderali. Il suo areale italiano si estende dalle regioni settentrionali e centrali alla Campania e Sardegna

(PIGNATTI, 1982). Nel Lazio è nota per i Monti Simbruini (VERI, 1988) e nel Viterbese, dove è stata indicata la prima volta da MACCHIATI (1888) presso le alture dei Monti Cimini e successivamente rinvenuta anche alla Caldera di Vico, Capodimonte, dintorni di S. Martino al Cimino (SCOPPOLA, 1995), M. San Valentino, Bagnaia – Viterbo (Caporali, 1998, UTV). Presso RO sono conservati due *exsiccati* di provenienza laziale relativi a Roma – Villa Madama (Anzalone, 1953) e Sezze Romano (Ricci, 1965). La pianta risulta pertanto più frequente di quanto indicato a suo tempo da ANZALONE (1996) almeno nel Viterbese.

17) *Boussingaultia cordifolia* Ten. (*Basellaceae*), Spontaneizzata

Reperti: Montalto di Castro, margine stradale, ca 20 m (16.10.2002, *E. Scarici*). Capranica, Strada Vecchia Romana (29.09.2003, *M. et E. Scarici*). Pianta oriunda del Sud America tropicale coltivata in Europa per ornamento e facilmente naturalizzata in ambienti ruderali, incolti, siepi (ZANGHERI, 1976; ANZALONE *et al.*, 1997). Omessa da PIGNATTI (1982) per il Lazio, pur essendo stata indicata precedentemente per Ponza e Ventotene (ANZALONE, 1974-75), è stata segnalata come “nuova per l'Italia peninsulare” da ANZALONE (1986 b) a seguito del suo rinvenimento in diverse località di Roma. Nel Lazio, la specie è nota anche al Circeo (ANZALONE *et al.*, l.c.), Fondi e Sperlonga (B. Anzalone, com. verb.), di recente a Civitavecchia e Tivoli (Scarici, 2003).

18) *Cuscuta campestris* Yuncker (*Convolvulaceae*), RR avventizia

Reperto: Capranica, Strada Capranichese in prossimità del bivio per Sutri, parassita su *Robinia pseudoacacia* L., ca 390 m (18.08.2001, *E. Scarici*). Pianta parassita originaria dell'America settentrionale ampiamente naturalizzata in Europa centro-meridionale ed occidentale [GREUTER *et al.*, (Eds.), 1986]. In Italia è indicata da PIGNATTI (1982) in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna; di recente rinvenuta anche in Puglia nell'abitato di Lecce (MELE *et al.*, 2002). Nel Lazio, la specie è stata segnalata la prima volta a Castelporziano – Roma (ANZALONE *et al.*, 1990) e successivamente ritrovata nell'Alto Lazio alla Selva del Lamone (SCOPPOLA *et al.*, 1994). Nella nuova stazione di Capranica, è stata osservata su giovani piante di Robinia alte 0,4-0,5 m.

19) *Salpichroa organifolia* (Lam.) Baillon (*Solanaceae*), Spontaneizzata

[Syn.: *S. rhomboidea* (Gilles et Hooker) Miers]
Reperto: Capodimonte, al campeggio presso il Lago di Bolsena, in boschetto di *Pinus pinea* e *Populus* sp., suolo sabbioso, ca 300 m (10.08.2003, *M.E. Picarella*).
Esotica del Sud America, più o meno naturalizzata in Italia nelle regioni peninsulari e in Sicilia (PIGNATTI, 1982; BIANCO *et al.*, 1991; CONTI *et al.*, 1998; CAGIOTTI *et al.*, 1999). Nel Lazio è nota per alcune località del settore centrale. Il popolamento da noi

rinvenuto, il primo segnalato per il Viterbese, risulta ben consolidato ed invasivo ed è da ritenersi sfuggito a coltura a scopo ornamentale.

20) *Erigeron karvinskianus* DC. (*Compositae*), Spontaneizzata

Reperti: Caprarola, nelle fessure di vecchi muri e della pavimentazione stradale lungo le vie, ca 510 m (23.07.2001, *E. Scarici*). Soriano nel Cimino, località Sant'Eutizio, ambiente ruderaie (17.09.2003, *E. Scarici*).

Specie originaria delle aree subtropicali dell'America centrale e meridionale, coltivata per ornamento e naturalizzata in ambiente ruderaie su muri e rupi umide. In Italia indicata in Liguria, Lombardia (Laghi insubrici), Veronese, Triestino, Toscana, Lazio dove è nota con certezza solo per Roma, Campania e Sicilia (PIGNATTI, 1982), risulta in rapida espansione. Nelle stazioni da noi segnalate, la pianta è piuttosto diffusa.

21) *Bromus inermis* Leyssen (*Gramineae*), RR (Spontaneizzata?)

Reperto: Viterbo, località Casale dell'Ombrone, ex discarica di RSU, incolto erboso su terra di riporto, ca 300 m (16.07.2002, *E. Scarici*).

Specie eurasiatica coltivata come foraggera in vari Paesi dell'Europa soprattutto centro-orientale, dove è per lo più spontaneizzata. In Italia si è diffusa dalle regioni dell'arco alpino, dal Triestino alla Liguria, dove è comune. Il suo areale italiano sembra però in rapida espansione seppur limitato all'ambiente sinantropico (PEDROTTI, 1987). Di recente è stata indicata per l'Abruzzo (CONTI, 1998). Nel Lazio è stata raccolta prima d'ora in una sola stazione nei pressi di Vicovaro Romano (Anzalone, 1986, RO).

22) *Setaria parviflora* (Poir.) Kerguelen (*Gramineae*), PC avventizia

[Syn.: *S. geniculata* (Lam.) Beauv., *S. gracilis* H.B.K.)
Reperto: Tarquinia Lido, via Porto Clementino, nelle tazze dei lampioni e negli incolti erbosi al margine della strada, ca 3 m (14.08.2003, *E. Scarici*).

Specie dell'Africa e dell'America tropicale e meridionale, nota da tempo in Europa come avventizia, secondo PIGNATTI (1982) in Italia è presente in Liguria, Veneto, Toscana e Lazio. In quest'ultima regione è nota per Roma e il litorale da S. Severa a Fondi; non ci risulta sia stata prima d'ora indicata per l'Alto Lazio.

CONCLUSIONI

La presente indagine ha permesso di migliorare le conoscenze sulla distribuzione di alcuni *taxa* nella provincia di Viterbo. In particolare fornisce nuovi dati distributivi di piante “rare” o “molto rare” quali *Chenopodium hybridum*, *Viscum album*, *Lepidium latifolium*, *Trifolium dubium*, *Orobancha ramosa* subsp. *mutelii*, *Cynara cardunculus*, *Centaurea aspera* subsp. *aspera*, *Senecio lividus*; estende verso Nord l'areale regionale di entità autoctone prima d'ora non segnalate nel Viterbese come *Thlaspi arvense*,

Fumaria flabellata, *Hyssopus officinalis* subsp. *pilifer*, *Artemisia caerulescens* subsp. *caerulescens*, *Eragrostis minor* e di alcune esotiche più o meno naturalizzate (*Salpichroa origanifolia*, *Erigeron karvinskianus*, *Setaria parviflora*) o coltivate spontaneizzate (*Bromus inermis*, *Euphorbia lathyris*, *Boussingaultia cordifolia*). In generale, la localizzazione delle entità più significative, in termini di rarità e di interesse per la conservazione, è spesso riconducibile alle aree che godono, a diverso titolo, di vincoli di protezione. E' il caso di molte emergenze floristiche presenti nella Tuscia laziale (SCOPPOLA, 1995). In questi termini, se i rinvenimenti da noi effettuati hanno riguardato spesso aree "marginali", le stazioni entro cui sono state rinvenute le presenze di *Fumaria flabellata*, *Lepidium latifolium*, *Hyssopus officinalis* subsp. *pilifer*, *Orobanche ramosa* subsp. *mutelii*, *Artemisia caerulescens* subsp. *caerulescens*, *Centaurea aspera* subsp. *aspera* e *Cymodocea nodosa*, risiedono all'interno di habitat quali il litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro, gli affioramenti carbonatici idrotermali di Monterozzi - Canino e la Sughereta di Tuscania, attualmente inseriti nella lista dei pSIC, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE - allegato B (SPAGNESI, ZAMBOTTI, 2001). Inoltre, delle entità qui riportate, *Lepidium latifolium*, *Euphorbia lathyris*, *Orobanche ramosa* subsp. *mutelii*, *Centaurea aspera* subsp. *aspera* e *Cymodocea nodosa* sono attualmente incluse nella lista rossa per il Lazio, con diverso grado di vulnerabilità (CONTI *et al.*, 1997). Il Viterbese continua dunque a sorprenderci per l'elevata diversità floristica, che si arricchisce di volta in volta di entità "interessanti" o comunque "poco osservate".

Ringraziamenti - Si ringraziano B. Anzalone e E. Lattanzi per le informazioni fornite, A. Scoppola per la lettura critica del testo, gli Erbari di Roma e della Tuscia. Un particolare ringraziamento va a M. Scarici per la collaborazione alla raccolta dei saggi.

LETTERATURA CITATA

- ANZALONE B., 1974-75 - *Flora delle Isole Ponziane*. In: ANZALONE B., CAPUTO G., *Flora e vegetazione delle Isole Ponziane (Golfo di Gaeta)*. Delpino n.s., 16-17: 13-117.
- , 1980 - *Elenchi floristici*. In: AA.VV., *Escursione sociale ai Monti della Tolfa e ai Monti Cimini*. Inform. Bot. Ital., 12: 26-31.
- , 1986 a - *La flora vascolare spontanea delle rive del Tevere e suoi affluenti entro Roma*. Ann. Bot. (Roma), 44, suppl. 4: 1-46.
- , 1986 b - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 403*. Inform. Bot. Ital., 18: 202-203.
- , 1996 - *Prodromo della Flora Romana (Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio). Aggiornamento - Prima parte*. Pteridophyta, Gymnospermae, Angiospermae Dicotyledones. Ann. Bot. (Roma), 52, suppl. 11 (1994): 1-81.
- , 1998 - *Prodromo della Flora Romana (Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio) - Seconda parte*. Angiospermae Monocotyledones. Ann. Bot. (Roma), 54 (1996): 7-47.
- ANZALONE B., ASTOLFI L., BANCHIERI C., BENCIVENGA M., BERNARDO L., BERTOLOTTI S., CAMPO I., CUTINI M., DI MARZIO P., DI MASSIMO G., DI TURI A., DONNINI D., FORTINI P., GUGLIELMETTO L., LATTANZI E., LUCCHESI F., MIESERERE L., MODENA M., PICARELLA M.E., SANTANGELO A., SATTA V., SCOPPOLA A., STRUMIA S., TILIA A., 1994 - *La flora del Rio Fuggio (Vallonina, Leonessa - RI)*. Inform. Bot. Ital., 26(2-3): 231-271.
- ANZALONE B., CORAZZI G., 2000 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 937*. Inform. Bot. Ital., 31(1-3): 84.
- ANZALONE B., LATTANZI E., LUCCHESI F., 1990 - *La flora della tenuta di Castelporziano (Roma)*. In: AA. VV., *Ricerche ecologiche, floristiche e faunistiche sulla fascia costiera mediotirrenica italiana*. II. Acc. Naz. Lincei, Quad. 264: 133-218. Roma.
- ANZALONE B., LATTANZI E., LUCCHESI F., PADULA M., 1997 - *Flora vascolare del Parco Nazionale del Circeo (Lazio)*. Webbia, 51(2): 251-341.
- BENEDETTI G., 1991 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 577*. Inform. Bot. Ital., 22(1-2): 55.
- BIANCO P., SBURLINO G., MEDAGLI P., D'AMICO F.S., D'EMERICO S., 1991 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 654*. Inform. Bot. Ital., 23(2-3): 141.
- BRILLI-CATTARINI A.J., GUBELLINI L., 1987 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 479*. Inform. Bot. Ital., 19(2): 185.
- CAGIOTTI M.R., RANFA A., MARIANGELI F., MAOVAZ M., 1999 - *Invasive species in urban and suburban coenosis in Central Italy*. Proc. 5th International Conference on the ecology of invasive alien plants, 13-16 October 1999, La Maddalena, Sardinia - Italy: 29.
- CAPORALI C., 1999 a - *Nuove indagini floristiche nel comprensorio cimino (Viterbo, Italia centrale)*. Atti 94° Congresso Soc. Bot. Ital., Ferrara, 22-25 sett. 1999: 137.
- , 1999 b (ined.) - *La Flora del Parco Naturale dei Monti Cimini (Lazio settentrionale)*. Tesi dottorato Ricerca in Biosistemica ed Ecologia Veg., XII ciclo, Univ. Firenze. 171 pp.
- CELESTI GRAPOW L., 1995 - *Atlante della flora di Roma. La distribuzione delle piante spontanee come indicatori ambientali*. Comune di Roma.
- CONTI F., 1998 - *Flora d'Abruzzo*. Bocconea, 10: 1-273.
- CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997 - *Liste rosse regionali delle piante d'Italia*. WWF. SBI. Camerino. 139 pp.
- CONTI F., MANZI A., PIRONE G., 1998 - *Note floristiche per l'Abruzzo*. Inform. Bot. Ital., 30(1-3): 15-22.
- CORAZZI G., 1996 - *Osservazioni sulla flora di alcuni ambienti dei Monti Lucretili (Lazio, Italia centrale)*. Ann. Bot. (Roma), 54, suppl. 2: 49-95.
- CULICELLI W., SARANDREA M., PETRIGLIA B., MANICCIA C., MANGIAPELO M., SCERRATO M., 1999 - *Elenco preliminare delle piante vascolari dei Monti Ernici*. Prologo di Collepardo, CAI Alatri, WWF sez. Lazio, Monti Ernici. 42 pp.
- FALQUI G., 1899 - *Contributo alla flora del bacino del Liri*. Atti Acc. Sci. Fis. Nat., Napoli, s. II, 9, n. 11: 1-51.
- FANELLI G., CELESTI GRAPOW L., 1994 - *La flora del fosso della Magliana (Roma)*. Ann. Bot. (Roma), 52, suppl. 11: 83-114.
- FIORI A., 1923-29 - *Nuova flora analitica d'Italia*. 3 voll. Calderini, Bologna.
- GREUTER W., BURDET H.M., LONG G., 1984-89 - *Med Checklist 1,3,4*. Genève.
- GUARRERA P., LATTANZI E., 1990 - *La flora dei Monti Prenestini (Lazio) con osservazioni sulle piante officinali*. Ann. Bot. (Roma), 48, suppl. 7: 33-75.
- IBERITE M., 1995 - *Segnalazioni floristiche italiane: 785*. Inform. Bot. Ital., 27(1): 37.

- LATTANZI E., TILIA A., 1996 - *La flora dei Monti Ruffi (Lazio, Italia)*. Ann. Bot. (Roma), 54: 209-289.
- MACCHIATI L., 1888 - *Prima contribuzione alla flora del Viterbese*. Atti Soc. Natur. Modena, serie III, 7: 7-61.
- MAYER I., 1907 - *Im Albaner Gebirge bei Rom*. Allgem. Bot. Zeitsch., 13: 153-191.
- MELE C., ANNESE B., ALBANO A., MARCHIORI S., 2002. - *Contributo allo studio della flora e della vegetazione del centro storico di Lecce (Puglia, Italia)*. Inform. Bot. Ital., 34(1): 91-104.
- MENGHINI A., 1971 - *Flora delle argille e dei tufi di Civita di Bagnoregio (Alto Lazio)*. Giorn. Bot. Ital., 15: 319-349.
- MOGGI G., 2001 - *Segnalazioni floristiche Italiane: 1038*. Inform. Bot. Ital., 33(2): 422.
- MONTELUCCI G., 1957 - *Erborizzazione sommaria sul litorale di Montalto di Castro*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., 64: 745-754.
- MORALDO B., MINUTILLO F., ROSSI W., 1990 - *Flora del Lazio meridionale*. In: AA. VV., *Ricerche ecologiche, floristiche e faunistiche sulla fascia costiera mediotirrenica italiana*. II. Acc. Naz. Lincei, Quad. 264: 219-292. Roma.
- PEDROTTI F., 1987 - *Presenza e diffusione di Bromus inermis Leyss. in Trentino Alto Adige*. Inform. Bot. Ital., 19(1): 60-66.
- PIGNATTI S., 1982 - *Flora d'Italia*. 3 voll. Edagricole, Bologna.
- PIROTTA R., 1890 - *Flora*. In: ABBATE E. (a cura di), *Guida alla Provincia di Roma*: 171-230. T.C.I. Roma.
- SCOPPOLA A., 1995 - *Piante minacciate, vulnerabili o molto rare nella provincia di Viterbo*. Amministrazione provinciale di Viterbo, Assessorato all'Ambiente. 159 pp.
- , 1999 - *Vegetazione terofitica dei travertini del bacino termale di Viterbo (Lazio, Italia centrale)*. Inform. Bot. Ital., 31(1-3): 25-38.
- , 2000 - *Flora vascolare della Riserva Naturale Monte Rufeno (Viterbo, Italia centrale)*. Webbia, 54(2): 207-270.
- SCOPPOLA A., BASCIETTO M., 2001 - *Aggiornamento sulla distribuzione di Teucrium siculum Rafin. e T. scorodonia L. in Italia centrale*. Inform. Bot. Ital., 33(2): 369-377.
- SCOPPOLA A., BLASI C., 1989 - *Secondo contributo alla conoscenza della flora della caldera del Lago di Vico (Viterbo)*. Ann. Bot. (Roma), 47, suppl. 6: 15-43.
- SCOPPOLA A., CAPORALI C., GALLOZZI M.R., BLASI C., 2003 - *Aggiornamento delle conoscenze floristiche a scala nazionale: commenti e primi risultati*. Inform. Bot. Ital., 35(1): 178-197.
- SCOPPOLA A., FILESI L., 1993 - *I boschi di latifoglie della Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno (VT)*. Ann. Bot. (Roma), 51(2): 241-278.
- SCOPPOLA A., LATTANZI E., ANZALONE B., 1994 - *La flora del Lamone (Alto Viterbese)*. Ann. Bot. (Roma), 52, suppl. 11: 169-238.
- SPAGNESI M., ZAMBOTTI L., 2001 - *Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat*. Quad. Cons. Natura, 1, Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- TAMMARO F., 1983 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 252*. Inform. Bot. Ital., 15(1): 89.
- TUTIN T. G., BURGESS N. A., CHATER A. O., EDMONSON J. R., HEYWOOD V. H., MOORE D. M., VALENTINE D. H., WALTERS S. M., WEBB D. A., 1964-80 - *Flora Europaea 1-5*, Univ. Press, Cambridge.
- VERI L., 1988 - *Flora cormofita dei Monti Simbruini*. Micologia e vegetazione mediterranea. III, suppl. 1: 5-172.
- WARION M. A., 1863 - *Sur la flore de Civitavecchia (Etats romains)*. Bull. Soc. Bot. Fr., 10: 579-584.
- , 1866 - *Notes sur quelques plantes romaines*. Bull. Soc. Bot. Fr., 13: 393-400.
- ZANGHERI P., 1976 - *Flora Italica*. 2 voll. CEDAM, Padova.

RIASSUNTO - Il presente contributo floristico permette di migliorare le conoscenze sulla distribuzione di 22 taxa di un certo interesse per il Lazio, rinvenuti nel Viterbese. In particolare, si forniscono nuovi dati distributivi di entità "rare" o "molto rare" nel Lazio quali *Chenopodium hybridum*, *Viscum album*, *Lepidium latifolium*, *Trifolium dubium*, *Orobancha ramosa* subsp. *mutelii*, *Cynara cardunculus*, *Centaurea aspera* subsp. *aspera*, *Senecio lividus*; si amplia verso Nord l'areale regionale di entità autoctone prima d'ora non segnalate nel Viterbese come *Thlaspi arvense*, *Fumaria falbellata*, *Hyssopus officinalis* subsp. *piliifer*, *Artemisia caerulescens* subsp. *caerulescens*, *Eragrostis minor*, oltre ad alcune esotiche più o meno naturalizzate o coltivate spontaneizzate. Le entità di maggiore interesse dal punto di vista della rarità o della conservazione sono state rinvenute all'interno di habitat quali il litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro, gli affioramenti cartonatici di Monterozzi – Canino e la Sughereta di Tuscania, habitat attualmente proposti come SIC ai sensi della Direttiva 92/43/CEE – Allegato B.

AUTORI

Enrico Scarici, località Paglianello 1/A, 01012 Capranica (Viterbo)
Maurizio Enea Picarella, Università della Tuscia, Dipartimento di Agrobiologia e Agrochimica – sez. Genetica, Via S. Camillo de Lellis, 01100 Viterbo, (picarella@unitus.it)